



AS FO
Azienda sanitaria
Friuli Occidentale



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone (PN) - Italy
C.F. e P.I. 01772890933 PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it

COMUNICATO STAMPA

Nuovo Ospedale di Pordenone S. Maria degli Angeli: consegnato il mosaico in ori e smalti veneziani

Pordenone, 4 giugno 2026 – Si è svolta oggi la cerimonia di consegna e benedizione impartita dal **Vescovo della Diocesi Concordia Pordenone, mons. Giuseppe Pellegrini**, della riproduzione in mosaico dell'icona della **Madonna degli Angeli** alla quale è intitolato il Nuovo Ospedale di Pordenone collocata nella hall d'ingresso.

L'iniziativa celebra la continuità storica e culturale della cura e dell'assistenza nel territorio pordenonese.

L'opera è l'interpretazione musiva dell'icona della *Madonna col Bambino allattante*, secc. XVI-XVII, 31x38 cm, oggi conservata al Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone.

Realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli, il pannello musivo, che testimonia un'eccellenza dell'artigianato artistico regionale, misura 220 X 171 centimetri. L'opera è stata eseguita in tecnica diretta, con smalti veneziani e d'oro. Raffigura la Madonna con il Bambino in braccio, in alto due angeli con i simboli della Passione.

*"La collocazione di questa opera d'arte all'ingresso del Nuovo Ospedale rappresenta un ponte ideale tra il passato della nostra assistenza e la modernità della nuova struttura" – ha dichiarato il **Direttore Generale di ASFO**, Giuseppe Tonutti, unitamente alla Direzione Strategica. "Questo inserimento non solo arricchisce lo spazio pubblico, ma consolida l'identità del presidio come luogo di accoglienza e di attenzione alla persona. Esprimiamo la nostra gratitudine a **Banca 360 Credito Cooperativo FVG e all'Agenzia Immobiliare Nazionale Snc di Luciano e Stefano Bortolus** che, grazie alla loro generosità dimostrano il legame con il territorio, arricchendo la comunità di un'opera d'arte pubblica accessibile a tutti e dai molteplici valori. Ringraziamo la Scuola Mosaicisti del Friuli per la sua realizzazione"*

L'opera è stata finanziata e donata all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale e alla comunità di Pordenone grazie al contributo di **Banca 360 Credito Cooperativo FVG, presente il Presidente Luca Occhialini e Giorgio Siro Carniello Presidente di Credima SMS, e di Bortolus Mediazioni Immobiliari, presenti il Sig. Luciano Bortolus e il figlio Stefano.** Per la **Scuola Mosaicisti del Friuli**, era presente il Presidente **Stefano Lovison**.

Radici storiche e identità cittadina

L'Ospedale di Pordenone ha radici antichissime che risalgono alla seconda metà del XIII secolo. Nato originariamente come struttura d'accoglienza e luogo di cura deve le sue origini e il suo nome alla Confraternita laica dei Battuti e al profondo legame con la Chiesa di Santa Maria degli Angeli, oggi nota anche come Chiesa del Cristo, situata nel centro storico cittadino.

La Chiesa di Santa Maria degli Angeli fungeva da cappella per l'ospizio.

La Confraternita dei Battuti gestiva l'assistenza e aveva la propria sede proprio di fronte all'ingresso della chiesa.

Il nome originario della chiesa si è poi esteso indissolubilmente all'istituzione sanitaria, conservandosi nei secoli nonostante i successivi trasferimenti logistici della struttura.

Le radici della struttura, come detto, risalgono a oltre 700 anni fa, in pieno Medioevo:

Il Ricovero per Pellegrini (XIII Secolo): Sotto la dominazione asburgica, alcuni documenti storici testimoniano l'esistenza, già intorno al 1260-1300, di un iniziale ricovero di viandanti. Nacque per dare ospitalità, cibo e cure ai pellegrini e ai bisognosi di passaggio.

La trasformazione in "Ospitale" (XIV Secolo): La prima prova scritta e certa risale alla metà del Trecento. L'ospizio si trasformò in un vero e proprio "Ospitale" dedicato alla cura dei malati della comunità. La Confraternita dei Battuti, grazie a lasciti e donazioni, espanse l'edificio garantendo l'assistenza medica gratuita.

I trasferimenti successivi: L'ospedale operò nella sua sede storica medievale (in centro, nell'attuale Piazza del Cristo) fino al 1921. In quell'anno, l'insufficienza di spazi costrinse la struttura a spostarsi nell'area dell'ex Caserma Umberto I, per poi arrivare alla sede di Via Montereale.

La grandissima diffusione di questa intitolazione nel mondo si deve esclusivamente a San Francesco d'Assisi, che agli inizi del 1200, restaurò con le proprie mani una chiesetta abbandonata nella pianura di Assisi, chiamata fin dall'antichità proprio Santa Maria degli Angeli.

Nel Medioevo, la fondazione di ospedali e ospizi ad opera di confraternite, come i Battuti a Pordenone, rifletteva pienamente questa spiritualità. Intitolare un luogo di sofferenza a "Santa Maria degli Angeli" significava porre i malati sotto la sua protezione e invocare l'assistenza invisibile degli angeli custodi per alleviare il dolore del corpo e dello spirito.